

RELAZIONE ANNUALE

ANNO 2025

CORSO DI DOTTORATO

Studi Storici

Dipartimento di riferimento: Storia Geografia Archeologia Arte e Spettacolo

Coordinatrice Giulia Torri

Gruppo di riesame Teresa De Robertis (docente), Emanuele Ertola (docente), Giovanni Tarantino (docente), Guido Tosini (dottorando), Marzia De Luca (personale TA)

Presentato, discusso e approvato dal Collegio di Dottorato nella seduta del 19/02/2025

Presentato, discusso e approvato in Consiglio di Dipartimento in data 20/02/2025

D.PHD.3 - Monitoraggio e miglioramento delle attività

D.PHD.3.1 Il Corso di Dottorato di Ricerca dispone di un sistema di monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale e di ascolto dei dottorandi, anche attraverso la rilevazione e l'analisi delle loro opinioni, di cui vengono analizzati sistematicamente gli esiti.

D.PHD.3.2 Il Corso di Dottorato di Ricerca monitora l'allocazione e le modalità di utilizzazione dei fondi per le attività formative e di ricerca dei dottorandi.

D.PHD.3.3 Il Corso di Dottorato di Ricerca riesamina e aggiorna periodicamente i percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi, per allinearli all'evoluzione culturale e scientifica delle aree scientifiche di riferimento del Dottorato, anche avvalendosi del confronto internazionale, dei suggerimenti delle parti interessate (interne ed esterne) e delle opinioni e proposte di miglioramento dei dottorandi.

[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

D.PHD.3.1: Monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale, anche tramite la rilevazione e l'analisi delle opinioni

Analisi del percorso formativo e di ricerca (inclusi i periodi di ricerca all'estero, la partecipazione a congressi, la qualità e quantità della produzione scientifica)

Analisi del percorso formativo

Il Dottorato in Studi Storici copre un vasto campo di ricerca, dalla storia dell'Oriente antico fino alla contemporaneità offrendo agli studenti la possibilità di confrontarsi con temi di ampio respiro che indagano i processi di trasformazione economica, sociale, politica, religiosa e culturale delle civiltà del passato e del presente. Questo grazie a un percorso dottorale articolato in sei curricula, che per i cicli al momento attivi sono: Storia e Civiltà del Mondo antico e del Vicino Oriente (MAVO), Storia medievale (MED), Storia moderna (MOD), Storia contemporanea (CONT), Scienze del libro, istituzioni e archivi (SLIA), Public History (PH: borsa di Eccellenza SAGAS dal 2021). I curricula sono composti dai docenti che afferiscono al Collegio del Dottorato ma possono internamente anche accogliere docenti collaboratori e rappresentanti di istituzioni scientifiche. Del Collegio fanno parte tutti i docenti che aderiscono attraverso l'annuale attività di accreditamento e due rappresentanti dei dottorandi.

Per i due cicli conclusi (35° e 36°) la distribuzione dei dottorandi tra i vari curricula è stata la seguente:

	35°	36°
MAVO	2	1
MED	2	1
MOD	2	3
CONT	2	3
SLIA	2	1
PH	1	-

Per i tre cicli attivi nell'a.a. 2023-24 (I anno 39°, II anno 38°, III anno 37°), la distribuzione dei dottorandi tra i vari curricula è stata la seguente:

	37°	38°	39°
MAVO	2	2	2
MED	3	3	2
MOD	1	1	2
CONT	3	4	6
SLIA	2	2	1
PH	2	1	1

per un totale di 40 dottorandi attivi.

Al Dottorato in Studi Storici, di durata triennale, si accede attraverso partecipazione a bando che prevede il giudizio dei titoli e del progetto dei candidati e un colloquio orale che verifica l'attitudine alla ricerca e le competenze linguistiche.

Il Dottorato promuove la parità di genere, sia nella composizione del Collegio dei Docenti sia in fase di reclutamento dei dottorandi; inoltre fornisce gli strumenti intellettuali che accrescono le competenze dei dottorandi in direzione di efficaci prospettive occupazionali, di contrasto alle discriminazioni di genere e di integrazione culturale. Si segnala che il Dottorato ha ospitato e ospita studenti stranieri provenienti da paesi UE ed extra UE, favorendo così l'inclusione e lo scambio fra diverse culture.

I candidati ammessi hanno un percorso triennale in cui svolgono attività di ricerca a cui si affiancano attività didattiche e formative.

Il Dottorato ha deciso di inserire le attività didattiche nel I e nel II anno di ogni ciclo (60 ore annue per I e II anno) e si articola in 36 ore di attività comune a tutti i curricula dedicate a principi e metodi della ricerca storica. Le restanti ore, articolate in due blocchi tematici e scientificamente affini, sono dedicate a temi specifici (curricula MAVO, MED e SLIA; curricula MOD e CONT). Il curriculum in PH è trasversale e i dottorandi possono scegliere in base ai temi proposti. Inoltre, è prevista una certa permeabilità tra i due blocchi a seconda degli interessi dei dottorandi. A questo si aggiungono 36 ore di competenze trasversali messe a disposizione dall'Ateneo (<https://www.unifi.it/it/studia-con-noi/dopo-la-laurea/dottorati-di-ricerca/competenze-trasversali>).

Se la varietà degli indirizzi e dei temi di ricerca rappresentati nel Collegio è di per sé garanzia di punti di vista e metodi di indagine quanto mai diversi, il Dottorato pone altresì molta cura nell'integrazione tra i curricula, in modo che i dottorandi acquisiscano nei tre anni di corso una formazione e un allenamento alla ricerca disciplinare e inter/trans-disciplinare che garantiscano loro di potersi poi proporre con un profilo di livello sul "mercato" della ricerca.

Per raggiungere questo obiettivo il Dottorato ha proposto negli anni un calendario didattico rigoroso e graduato. Fino all'anno accademico 2020-21 compreso era prevista un'attività didattica di 6 settimane, calendarizzate tra novembre e maggio, con lezioni distribuite su 8 mezze giornate, con le prime due settimane obbligatorie solo per i dottorandi del I anno, le restanti anche per il II e III anno. Ovviamente tale attività didattica si è svolta a distanza nel periodo dell'emergenza Covid. A partire dall'anno accademico 2021-22, venendo incontro a una richiesta avanzata dagli stessi dottorandi che chiedevano un maggiore spazio per la ricerca e la mobilità (Collegio settembre 2021), l'impegno didattico è stato ridotto (5 settimane, con lezioni distribuite su 6 mezze giornate) e meglio dosato: più intenso e interdisciplinare al primo anno, meno intenso al secondo, e con attività didattica più mirata al curriculum, col terzo anno riservato interamente alla ricerca e alla chiusura del lavoro di tesi. A titolo di esempio l'attività didattica prevista per i dottorandi del I anno nell'anno accademico 2023-24 (calendario completo <https://www.studistorici.unifi.it/p20.html>) si è articolata in cinque periodi di lezione, uno al mese a

partire da novembre (per 60 CFU complessivi su due anni). Nei primi due mesi si sono svolte lezioni comuni a tutti i curricula su temi di carattere generale e metodologico. Le lezioni sono state tenute da docenti dei curricula o da docenti esterni al Dottorato. Nei successivi tre mesi il percorso didattico si è biforcuto, con lezioni specifiche comuni per i curricula MAVO, MED e SLIA e lezioni specifiche comuni per i curricula MOD e CONT. I dottorandi di PH si sono associati all'uno o all'altro gruppo a seconda dell'argomento della loro ricerca. Ai dottorandi del I anno si sono aggiunti in questa fase i dottorandi del II anno.

L'attività didattica si è svolta tra le sedi di Firenze e Siena e si è chiusa, come ogni anno, con un convegno dottorale autogestito dagli studenti, nel 2024 (15-16 maggio) dedicato a *Gli spazi della Storia. Luoghi e tempi tra grandi questioni e piccoli problemi* (programma <https://www.studistorici.unifi.it/vp-17-convegni-e-seminari.html>). La didattica annuale, anche per i cicli più vecchi, è consultabile sul sito <https://www.studistorici.unifi.it/vp-16-attivita-didattiche.html>. Il progetto didattico del Dottorato è visibile anche nelle schede di accreditamento, parte delle quali consultabili sul sito del Dottorato: <https://www.studistorici.unifi.it/vp-4-schede-di-attivazione-dei-cicli.html>. Le schede dei cicli precedenti sono depositate presso l'Ufficio dottorato di Ateneo.

La frequenza alle attività didattiche è obbligatoria salvo soggiorni all'estero. In tal caso i dottorandi possono far riconoscere le attività didattiche frequentate all'estero dietro presentazione di certificazione e riconoscimento da parte del Collegio dei Docenti. Tutti i dottorandi sono inoltre coinvolti in ulteriori attività didattiche documentate sul sito del Dottorato e pubblicizzate attraverso la mailing list del Dottorato e i rappresentanti dei dottorandi.

Altre attività didattiche:

I dottorandi possono e sono incoraggiati a partecipare a attività didattiche specialistiche in base al loro curriculum e legate al progetto di ricerca. In questo caso i dottorandi riportano nelle loro relazioni annuali le attività didattiche fruite. I corsi di lingua vengono riconosciuti come competenze trasversali. Una criticità è la mancata formalizzazione, ai fini del riconoscimento di CFU, di altre tipologie di corsi frequentati dai dottorandi né nell'ambito delle competenze trasversali né tra le attività didattiche fruite. Il GR ritiene dunque di proporre al Collegio dei Docenti l'istituzione di un vademecum o di una guida da inserire nel sito in cui siano dettagliate le attività didattiche riconoscibili, la quantificazione (ovvero l'accREDITamento dei CFU) e la tipologia.

A partire dal XL ciclo il Dottorato in Studi Storici si è dotato di un Gruppo di Riesame (GR) su richiesta del Presidio di Qualità di Ateneo. Contestualmente ha assegnato a un docente il ruolo di Delegato alla Didattica. Per i cicli antecedenti il Collegio dei Docenti ha monitorato annualmente l'assolvimento delle seguenti attività:

1. i rappresentanti dei dottorandi sono presenti nel Collegio dei Docenti e partecipano attivamente riportando richieste e proposte al Collegio stesso;
2. il Collegio discute ogni anno a settembre l'attività didattica e la decide per tutto l'anno accademico;
3. il Collegio si riunisce a novembre per ascoltare i nuovi dottorandi e assegnare i tutor dopo attenta disamina dei progetti;
4. i dottorandi presentano ai curricula il resoconto delle loro attività annuale in funzione del passaggio al successivo anno o in vista della chiusura dell'attività di ricerca e preparazione della tesi di dottorato; i tutor riportano la loro opinione sull'andamento scientifico dei progetti di ricerca; le presentazioni sull'andamento delle attività vengono discusse nel Consiglio di Collegio di novembre;
5. l'attività è controllata a cadenza semestrale (i curricula si riuniscono anche nel mese di maggio per discutere collegialmente le attività dei dottorandi insieme ai supervisori);
6. nel mese di marzo o aprile, in prossimità dell'accREDITamento del nuovo ciclo, il Collegio esamina le attività passate, propone nuove attività, controlla le adesioni al Collegio e la qualità scientifica dei docenti;
7. La coordinatrice ha incontrato negli ultimi 3 anni accademici i nuovi dottorandi insieme al personale tecnico a scopi informativi.

I verbali dei collegi, sebbene spesso sintetici, conservano le principali discussioni, criticità e proposte di miglioramento rilevate nel corso dello svolgimento di queste attività. Le relazioni annuali dei dottorandi vengono depositate ogni anno presso la segreteria amministrativa del Dottorato. A partire dal presente anno accademico il GR ha proposto una sistematizzazione nell'impostazione della relazione annuale dei

dottorandi che permetta loro di riportare in modo omogeneo le attività svolte oltre che l'andamento del progetto di ricerca.

Il momento dell'accREDITAMENTO dei nuovi cicli dottorali costituisce l'occasione per il Collegio di discutere le seguenti materie (collegi di marzo/aprile e maggio):

1. la presenza dei docenti membri del Collegio per ogni curriculum, sia in base alle attività scientifiche sia in base alla capienza in previsione dei pensionamenti;
2. l'attività didattica prevista nel successivo anno accademico, criticità delle passate attività e nuove proposte;
3. analisi dell'offerta formativa e revisione dei curricula, adeguamento dell'offerta scientifica rappresentata da diversi SSD nell'ambito del Dottorato.

Su proposta del GR dal corrente anno accademico (2024/2025) i questionari dei dottorandi effettuati dall'Ateneo (SISVALDIDAT) e i dati di rilevazione statistica verranno presentati al neo-costituito Advisory Board e discussi in uno specifico punto all'OdG di un Consiglio di Collegio del Dottorato in previsione dell'accREDITAMENTO. Si deve rilevare che i dati relativi ai questionari di Ateneo non rappresentano al momento un punto di riferimento in quanto il campione dei dottorandi è molto basso: 16 sono le schede registrate per il 2023-24 e solo 4 per il 2022-23. Da sottolineare che i dottorandi sono stati sollecitati in varie sedi in presenza e attraverso mail. Per questo si nota una crescita del campione che, tuttavia, non è ancora sufficiente.

Attività formative assolte dai dottorandi

- Internazionalizzazione (in uscita e in entrata)

Per i due cicli conclusi (35° e 36°) non era previsto un periodo obbligatorio all'estero; per i dottorandi dei cicli attivi nell'anno accademico 2023-24 i relativi bandi prevedevano periodi obbligatori di ricerca all'estero in misura diversa: nessun obbligo per i dottorandi del 37° ciclo; minimo tre mesi per i dottorandi del 38° ciclo (obbligatori 6 mesi per le 3 borse PNRR); da 1 a 3 mesi per i dottorandi del 39° ciclo (obbligatori 6 mesi per le 4 borse PNRR); 3 mesi obbligatori per i dottorandi del 40° ciclo.

L'occasione di un periodo di studio o ricerca all'estero non è sempre stata pienamente colta dai dottorandi. Dai colloqui avuti, risultano due i fattori di resistenza: 1) una ragione economica, non risultando la maggiorazione della borsa né la quota destinata alla mobilità sufficienti a coprire totalmente le spese di soggiorno nelle sedi scelte dai dottorandi sulla base del progetto di ricerca; 2) ragioni legate all'argomento e alla natura della ricerca, laddove fonti, materiali di studio e dati siano conservati sul territorio italiano e non reperibili altrove. Dove almeno questa seconda ragione non sussiste si è osservata negli anni una maggiore disponibilità dei dottorandi a recarsi all'estero per periodi anche lunghi di ricerca, ricorrendo in diversi casi a fonti di finanziamento supplementari (si veda in particolare il caso di nostri dottorandi vincitori del bando "Vinci" dell'Università Italia-Francia che eroga contributi di mobilità per tesi in co-tutela tra Italia e Francia allo scopo di armonizzare la formazione universitaria in Europa:

<https://www.universite-franco-italienne.org/menu-principal/bandi/programma-vinci>).

Il Collegio del Dottorato deve incoraggiare ulteriormente la mobilità internazionale dei dottorandi in uscita (ma anche in entrata) anche avvalendosi del Programma Erasmus+, un'opportunità raramente utilizzata.

Per quanto riguarda il processo di internazionalizzazione "in entrata", in tutti i cicli a partire dal 34° (ma con l'eccezione del 36°) è risultato ammesso al Dottorato in Studi Storici almeno un laureato con titolo conseguito all'estero, anche grazie a un'apposita riserva di posti. Si segnala tuttavia come la situazione di questi dottorandi sia tutt'altro che semplice: alle difficoltà economiche (la borsa non è sufficiente a mantenersi in Italia laddove mancano alloggi a prezzi calmierati o posti in foresterie gestite dall'Università) si sommano – per gli studenti extracomunitari – difficoltà quasi insormontabili nell'ottenimento in tempi rapidi dei permessi di soggiorno, necessari, tra l'altro, alla stipula di un contratto di locazione o all'apertura di un conto corrente per l'accREDITAMENTO della borsa, ecc. È evidente che tutto ciò costituisca un fattore di resistenza all'ingresso nel Dottorato di studenti stranieri. Si aggiunge a questo la perdurante assenza di un sito web del Dottorato in lingua inglese, al quale il Collegio dei Docenti ha intenzione di lavorare in un futuro prossimo. Si segnala a questo proposito che è stato da

poco istituito un sito del Dottorato presso la sede amministrativa (www.studistorici.unifi.it) per motivi di uniformità tra tutti i dottorati aventi sede amministrativa presso unifi. Il sito è ora funzionale mentre viene gradualmente dismesso il vecchio sito tuttora accessibile su piattaforma dell'Università di Siena (anch'esso sprovvisto di una pagina in lingua inglese). L'edizione in lingua inglese è stata discussa nel Collegio dei Docenti di novembre 2024.

- Partecipazione a convegni; pubblicazioni; attività didattiche

Con riferimento ai percorsi formativi e di ricerca, i dottorandi, oltre alla didattica strutturata erogata dal Corso, hanno preso parte a numerose attività di carattere scientifico in Italia e all'estero. Si precisa che i dati per le carriere dei dottorandi dei cicli XXXV e XXXVI sono ricavati dalle relazioni finali delle attività di dottorato, non sempre complete e non sempre sufficientemente rappresentative.

I dottorandi del **XXXV ciclo** hanno partecipato in qualità di relatori a n. 65 fra convegni, seminari, workshop e altre iniziative di carattere scientifico affini al percorso dottorale e alle tematiche specifiche e di interesse per i progetti di ricerca individuali.

Dal lato della produzione scientifica, i dottorandi del XXXV ciclo hanno pubblicato, o presentato per la pubblicazione, n. 31 titoli fra volumi, contributi in volume, articoli in rivista e contributi in atti di convegno. A questi si aggiungono n. 5 recensioni in riviste. Dei 17 articoli in rivista complessivi, 12 sono stati pubblicati, o presentati per la pubblicazione, in riviste scientifiche rilevanti per i macrosettori di riferimento (Area 10 e Area 11) e fra questi 7 in riviste scientifiche di classe A per i settori 10/D1, 11/A2 e 11/A4. Inoltre, 4 dottorandi hanno pubblicato contributi in riviste estere.

Con riferimento alle esperienze di studio e di ricerca all'estero, nel XXXV ciclo 4 dottorandi si sono recati in altri paesi. Per 3 dottorandi sono stati attivati percorsi di co-tutela con università straniere. Infine, 4 dottorandi hanno erogato didattica, in modo più o meno estensivo, in corsi di laurea triennale e magistrale attivati dai dipartimenti di afferenza dei rispettivi tutor e/o co-tutor, ma non limitatamente a questi.

Con riferimento ai dottorandi del **XXXVI ciclo**, questi hanno partecipato in qualità di relatori in n. 50 fra convegni, seminari e altri appuntamenti di carattere scientifico. Per quanto riguarda la produzione scientifica, gli studenti del XXXVI ciclo hanno pubblicato, o presentato per la pubblicazione, n. 36 titoli fra volumi, articoli in rivista e contributi in volume e in atti di convegno, che salgono a 41 se si considerano le recensioni in rivista. Di questi 41 titoli totali, 22 sono articoli in rivista, di cui 18 in riviste scientifiche per i macrosettori di riferimento (Area 10 e Area 11). Fra questi ultimi si distinguono 13 articoli in riviste scientifiche di classe A per i settori 10/D1, 11/A2, 11/A3 e 11/A4. Nel ciclo in oggetto, 4 dottorandi hanno pubblicato titoli anche in riviste estere. Inoltre, 4 dottorandi hanno erogato didattica in corsi di laurea triennale e magistrale attivati dagli atenei fiorentino e senese, ma anche presso soggetti esterni.

Per i **cicli XXXVII, XXXVIII e XXXIX** i dati sono stati raccolti attraverso delle schede specifiche sulle attività somministrate ai dottorandi. Si ritiene di formalizzare tale pratica, in questa forma o una analoga, per incentivare i dottorandi a meglio tenere traccia delle attività di formazione, didattica, ricerca e terza missione alle quali prendono parte negli anni del Corso di Dottorato.

In particolare, i dottorandi del **XXXVII Ciclo**, che hanno concluso i tre anni di dottorato e sono in attesa di discutere la tesi, hanno partecipato in qualità di relatori a n. 46 fra convegni, seminari e altre iniziative di carattere scientifico, di cui 15 all'estero. Sul fronte della produzione scientifica, i dottorandi del XXXVII hanno pubblicato, o presentato per la pubblicazione, n. 38 titoli totali, di cui 8 recensioni. Di questi 9 sono articoli in rivista, di cui 5 in riviste scientifiche per le macroaree di riferimento (Area 11 e Area 14). Con riferimento alle esperienze di studio e di ricerca all'estero, 6 dottorandi si sono recati in paesi stranieri per un totale di n. 29 mesi di soggiorno estero. Infine, 2 dottorandi hanno svolto attività di docenza in modo estensivo.

I dottorandi del **XXXVIII ciclo**, che si trovano attualmente al terzo anno, hanno partecipato in veste di relatori in n. 58 incontri di carattere scientifico, 5 dottorandi anche all'estero. Per quanto riguarda la produzione scientifica, i dottorandi hanno pubblicato, o presentato per la pubblicazione, n. 22 titoli, di cui 4 recensioni. Dei 12 articoli in rivista, 8 in riviste scientifiche per le macroaree di riferimento (Area 11 e Area 14) di cui 3 in riviste scientifiche di classe A per i settori 11/A3 e 14/B2. Per quanto riguarda le esperienze di studio e di ricerca all'estero, per ora 9 dottorandi si sono recati in paesi stranieri per un totale di 29 mesi di soggiorno.

I dottorandi del **XXXIX ciclo**, attualmente al secondo anno del corso, hanno partecipato in qualità di relatori a n. 15 fra convegni, seminari e altre iniziative di carattere scientifico. Gli stessi hanno inoltre pubblicato, o presentato per la pubblicazione, n. 6 titoli fra contributi in volume e articoli in rivista. Nello specifico, n. 2 articoli sono stati presentati e/o accettati per la pubblicazione in riviste scientifiche di classe A per i settori 11/A2 e 11/A3. Inoltre, 3 dottorandi del ciclo in esame si sono recati all'estero per un totale di n. 4 mesi di soggiorno. Sempre sul fronte delle esperienze di formazione e di ricerca all'estero è attualmente in fase di approvazione un accordo di co-tutela in uscita. Inoltre, 3 dottorandi del ciclo hanno erogato didattica in modo estensivo in corsi di laurea triennale e magistrale.

Infine, i dottorandi di tutti i cicli hanno preso parte in qualità di uditori a molteplici convegni, conferenze, seminari, workshop, laboratori, cicli di lezioni, tavole rotonde, giornate di studio, incontri e altre iniziative di carattere scientifico organizzate dalle Università degli Studi di Firenze e di Siena, così come da altre università italiane ed estere, su temi affini ai progetti di ricerca dei singoli dottorandi e/o più in generale alle macroaree scientifiche di riferimento. Le dette attività di carattere scientifico hanno visto i dottorandi impegnati anche dal lato dell'organizzazione e del coordinamento, facendo gli stessi parte, in varie occasioni e, talvolta, a più riprese, di comitati scientifici e comitati organizzatori. Queste iniziative, negli anni, si sono tenute presso le Università degli Studi di Firenze e di Siena, ma anche presso altri atenei nazionali ed esteri.

Per quanto riguarda le **attività di disseminazione/III missione**, non ci sono dati organici disponibili per i dottorandi dei cicli XXXV e XXXVI perché non era loro richiesto di tenere traccia di questo tipo di attività. Con riferimento ai cicli XXXVII, XXXVIII e XXXIX, possiamo invece riscontrare come 8 dottorandi abbiano svolto attività di III missione in n. 17 incontri, 2 di questi all'estero.

Il GR propone di produrre una scheda uniforme e sistematica di rilevamento annuale delle attività dei dottorandi da allegare alla relazione finale (**bozza in Allegato 1**). Il GR propone anche la creazione di un breve vademecum in cui risultino precisati i criteri di pubblicazione, modellati sui tipi di pubblicazioni valutabili nelle procedure ASN e VQR, al fine di addestrare i dottorandi a una produzione scientifica consapevole.

Analisi dei QUESTIONARI ALMALAUREA (2022 E 2023. ALLEGATO 2a E ALLEGATO 2b)

Per il monitoraggio delle attività formative il Collegio non ha potuto generalmente usufruire dei questionari SISVADIDAT data l'assenza di campioni rappresentativi e ha analizzato attentamente i questionari AlmaLaurea dei dottorandi, anche questi comunque poco rappresentativi. Il campione è migliorato nel corso dell'anno accademico in corso di valutazione (2023). Segue un'analisi dei pochi dati disponibili.

- Punti di forza:

- **Formazione culturale e scientifica:** Il 100% dei dottorandi ha indicato il miglioramento della propria formazione culturale e scientifica come una motivazione importante per l'iscrizione al Dottorato.
- **Finanziamenti:** Tutti i dottorandi hanno usufruito di finanziamenti per la frequenza del Dottorato, il che indica un buon sostegno economico per gli studenti. Il 100% ha ricevuto una borsa di studio di dottorato.
- **Attività formative strutturate:** Il 100% dei dottorandi ha partecipato abitualmente ad attività formative strutturate per almeno un anno, e la maggior parte ha avuto questa esperienza nel primo e nel secondo anno. Le attività formative sono state principalmente svolte da docenti del Collegio di Dottorato, ma hanno contribuito anche docenti di altre università italiane e straniere.
- **Pubblicazioni:** Il 100% dei dottorandi ha realizzato pubblicazioni basate sulle attività svolte durante il Dottorato, dimostrando una forte produttività scientifica. I tipi di pubblicazioni sono vari e includono prevalentemente lavori presentati a convegni, articoli pubblicati in atti di convegno, pubblicazioni interne, articoli su riviste nazionali e internazionali, recensioni su riviste specializzate.
- **Collaborazione alla didattica:** Il 100% dei dottorandi ha svolto attività di collaborazione alla didattica, come ricevimento studenti, tutoring, lezioni in aula e seminari integrativi. L'esperienza di didattica è valutata molto positivamente, con una media di 9,4 su 10.
- **Soddisfazione complessiva:** La soddisfazione per l'esperienza di Dottorato è alta, con una media di 8,6 su 10 per la qualità della ricerca di base e la padronanza di tecniche di ricerca e di 9 su 10 per l'acquisizione di nuove competenze. L'80% si iscriverebbe di nuovo allo stesso Dottorato nello stesso ateneo.

- **Prospettive di carriera:** L'80% dei dottorandi intende intraprendere la carriera accademica in Italia. Inoltre, l'80% ritiene che i dottori di ricerca abbiano maggiori opportunità di affermarsi all'estero. Gli aspetti ritenuti rilevanti nella ricerca di lavoro includono coerenza con gli studi, indipendenza/autonomia, rispondenza agli interessi culturali e possibilità di utilizzare al meglio le competenze acquisite durante il corso.
- **Punti di debolezza:**
 - **Età al Dottorato:** L'età media al Dottorato è di 36,9 anni, con il 37,5% dei dottorandi che ha 36 anni e oltre.
 - **Origine sociale:** Nonostante l'80% dei dottorandi abbia almeno un genitore laureato, solo il 20% ha entrambi i genitori con laurea. Il 60% dei dottorandi proviene da una classe media autonoma. Questi dati suggeriscono che le opportunità di accesso al Dottorato potrebbero non essere uniformi tra diverse classi sociali.
 - **Adeguatezza del finanziamento:** Nonostante tutti abbiano usufruito di finanziamenti, solo il 20% ritiene il finanziamento adeguato. L'80% lo considera non adeguato.
 - **Addestramento alla ricerca:** L'addestramento alla ricerca ha una valutazione media di 5 su 10, un dato da monitorare e su cui predisporre attività di miglioramento.
 - **Esperienze all'estero:** Solo il 20% dei dottorandi ha svolto un periodo di studio o ricerca all'estero, e questo periodo è stato per lo più superiore a 12 mesi. Questo dato suggerisce che l'internazionalizzazione del corso potrebbe essere potenziata.
 - **Prospettive di carriera:** Le prospettive di carriera hanno una valutazione media di 6 su 10, evidenziando una preoccupazione diffusa sulla occupabilità. L'80% auspica di intraprendere una carriera accademica in Italia.
 - **Spazi e attrezzature:** La soddisfazione per gli spazi dedicati allo studio/lavoro (6,5) e per le attrezzature specifiche per la ricerca (7) è relativamente bassa, suggerendo l'esigenza di un miglioramento in questi ambiti.

Conclusioni: Il Corso di Dottorato in Studi Storici presenta diversi punti di forza, in particolare per quanto riguarda la formazione culturale e scientifica, il sostegno finanziario, la produttività scientifica e l'esperienza didattica. Tuttavia, ci sono aree di miglioramento, come l'adeguatezza dei finanziamenti, l'addestramento alla ricerca, l'internazionalizzazione, gli spazi e le attrezzature, e il supporto alle prospettive di carriera. Questi dati possono essere utilizzati per riflettere sui punti di forza del corso e intervenire sulle aree di miglioramento.

- **A un anno dal conseguimento del titolo**
*(il tasso di risposta ai questionari da parte dei dottori di ricerca è del **45,5%**. Questo dato indica che meno della metà dei dottori di ricerca ha partecipato al sondaggio, il che potrebbe limitare la generalizzabilità dei risultati):*
 - **Condizione occupazionale:**
 - Il tasso di occupazione a un anno dal conseguimento del Dottorato è dell'**80%**. Questo suggerisce che la maggior parte dei dottori di ricerca trova lavoro entro un anno dal conseguimento del titolo.
 - **Tempo di ingresso nel mercato del lavoro:**
 - Il tempo medio dal Dottorato all'inizio della ricerca del primo lavoro è di **0,0 mesi**.
 - Il tempo medio dall'inizio della ricerca al reperimento del primo lavoro è di **1,5 mesi**.
 - Il tempo medio dal conseguimento del Dottorato al reperimento del primo lavoro è di **1,5 mesi**. Questi dati suggeriscono che, per coloro che hanno trovato lavoro, il processo di inserimento è stato relativamente rapido.
 - **Genere ed età:**
 - Il **54,5%** dei dottori di ricerca è di genere maschile e il **45,5%** è di genere femminile.
 - L'età media al dottorato è di **36,7 anni**.
 - **Settore di attività:**
 - Il **50%** dei dottori di ricerca lavora nel settore pubblico e il **50%** nel settore privato.
 - Il **75,0%** lavora in "Istruzione e ricerca".
 - **Tipologia contrattuale:**
 - Il **25,0%** ha un contratto a tempo indeterminato, mentre il **50,0%** ha un contratto a tempo determinato.
 - Il **25,0%** lavora con una borsa post-doc o di studio o di ricerca.
 - **Diffusione del lavoro part-time:**
 - Il **25,0%** dei dottori di ricerca lavora part-time.
 - **Retribuzione:**
 - La retribuzione media mensile dei dottori di ricerca è di **1.813 euro**.

- La retribuzione media degli uomini è di **1.251 euro** mentre quella delle donne è di **2.376 euro**.
- **Efficacia del Dottorato:** Il **50%** dei dottori di ricerca ritiene che il Dottorato sia stato molto efficace per il lavoro svolto.
- **Soddisfazione:** La soddisfazione media per il lavoro svolto (scala 1-10) è di **8,0**.
- **Valutazione del Dottorato:** Il **66,7%** dei dottori di ricerca si iscriverebbe allo stesso Dottorato nello stesso Ateneo e il **33,3%** si iscriverebbe ad un altro dottorato nello stesso Ateneo. Nessuno si iscriverebbe ad un dottorato in un ateneo estero o non si iscriverebbe ad un dottorato.

Punti chiave e considerazioni:

- **Rilevanza del campione:** È fondamentale tenere presente che il **tasso di risposta del 45,5%** potrebbe non rappresentare accuratamente l'intera popolazione di dottori di ricerca. Pertanto, le conclusioni tratte da questi dati potrebbero non essere generalizzabili a tutti i dottori di ricerca.
- **Occupazione:** Il tasso di occupazione dell'**80%** è incoraggiante, ma il **20%** di disoccupazione sottolinea la necessità di ulteriori indagini e interventi. È inoltre importante considerare la tipologia contrattuale: il 50% ha contratti a tempo determinato e un ulteriore 25% lavora con borse post-doc, il che indica una diffusa situazione di lavoro che potrebbe non preludere a opportunità di stabilizzazione.
- **Tempo di inserimento:** I tempi medi per l'ingresso nel mondo del lavoro dopo il conseguimento del titolo sono relativamente brevi.
- **Efficacia e soddisfazione:** La valutazione media dell'efficacia del Dottorato per il lavoro svolto è alta e la soddisfazione media è di 8.0 su 10.

In sintesi, i dati suggeriscono che il Dottorato offre buone prospettive di impiego nel breve periodo, ma è necessario considerare la qualità e la stabilità dei contratti e la rappresentatività del campione.

A partire dall'anno accademico 2024-25 il Collegio ha deciso di munirsi di un Gruppo di Riesame (GR) e prevede di passare in rassegna i questionari AlmaLaurea e SisValDidat entro il mese di aprile insieme all'Advisory Board. In particolare, si presterà attenzione ai processi formativi e al dato relativo all'occupazione dei dottorandi a uno e due anni dalla conclusione del percorso, dato ritenuto utile per comprendere la validità del percorso formativo proposto.

D.PHD.3.2: Monitoraggio dell'allocazione e della modalità di utilizzo dei fondi di ricerca

Allocazione e modalità di utilizzazione dei fondi per le attività formative e di ricerca dei dottorandi messe a disposizione dall'Ateneo e/o dal Dipartimento con il supporto dell'amministrazione del Centro di Spesa al quale si appoggia il Dottorato

Ogni anno il Dottorato dispone di borse ordinarie finanziate su FFO, a cui si aggiungono, a seconda dei cicli, le seguenti borse finanziate su fondi esterni:

1. 1 borsa di Eccellenza del Dipartimento SAGAS per candidati con titolo magistrale estero (dal 2021);
2. 1 borsa di Eccellenza del Dipartimento di Scienze Storiche dell'Università di Siena a tematica vincolata (Digital Humanities) dal 2023;
3. 1 borsa PON (ciclo XXXVII);
4. 7 borse PNRR (ciclo XXXVIII-XXXIX);
5. 2 Borse ERC (cicli XXXVII e XXXVIII).

Le 40 borse dei dottorandi attivi (I anno 39°, II anno 38°, III anno 37°) hanno pertanto varia provenienza e così i fondi destinati a sostenere la mobilità e la ricerca all'estero dei dottorandi:

37° ciclo:

6 borse ordinarie Univ. di Firenze
3 borse ordinarie Univ. di Siena

2 borse finanziate Dip. SAGAS su Progetto Ministeriale "Dipartimenti di Eccellenza 2018-2022"
1 borsa finanziata su [Progetto ERC "ArmEn" \(Grant Agreement 865067\)](#)
1 borsa finanziata su Progetto PON

38° ciclo:

6 borse ordinarie Univ. di Firenze
2 borse ordinarie Univ. di Siena
1 borsa finanziata Dip. SAGAS (Firenze) su Progetto Ministeriale "Dipartimenti di Eccellenza 2018-2022"
1 borsa finanziata su [Progetto ERC "ArmEn" \(Grant Agreement 865067\)](#)
3 borse sul piano PNRR (Firenze)

39° ciclo:

6 borse ordinarie Univ. di Firenze
2 borse ordinarie Univ. di Siena
1 borsa finanziata Dip. SAGAS (Firenze) su Progetto Ministeriale "Dipartimenti di Eccellenza 2023-2027"
1 borsa finanziata Dip. Scienze Storiche e dei Beni Culturali (Siena) su Progetto Ministeriale "Dipartimenti di Eccellenza 2023-2027"
4 borse sul piano PNRR (Firenze e Siena).

In un caso (**borsa PNRR 38°**) il Dottorato ha beneficiato di un finanziamento *ad hoc* per mobilità e altro dalla Banca Intesa San Paolo, per la quale è stata firmata una convenzione tra il Dipartimento SAGAS e la banca suddetta.

Ogni borsa ordinaria prevede anche lo stanziamento di una quota per la mobilità dei dottorandi assegnata ogni anno dagli Atenei di Firenze e Siena al Dipartimento SAGAS, sede amministrativa del Dottorato; lo stesso dicasi per borse esterne (Eccellenza, PON, ERC, PNRR). Tutte le borse prevedono inoltre lo stanziamento di una maggiorazione dell'importo della borsa per i periodi di ricerca trascorsi all'estero dai dottorandi.

Il costo standard delle borse (cicli 37-40) può essere visionato sulle schede di attivazione dei cicli (Punto 5: 'Posti, borse e budget per la ricerca') caricate in una sezione apposita del sito web. Le precedenti sono depositate presso l'ufficio di Ateneo del Dottorato:

<https://www.studistorici.unifi.it/vp-4-schede-di-attivazione-dei-cicli.html>

L'Ateneo stanziava ogni anno per i dipartimenti una percentuale del FFO le cui risorse sono ripartite in varie voci, tra cui quelle relative all'attività didattica e di ricerca. Da segnalare, tuttavia, come su questi stanziamenti non sia destinato dal Dipartimento SAGAS un fondo specifico per i due dottorati incardinati nel Dipartimento stesso. Su richiesta delle coordinatrici del Dottorato, nel consiglio del mese di settembre 2024 (punto 12 del verbale, Budget 2025) il Consiglio di Dipartimento ha stanziato 3000 euro per le attività formative e di ricerca dei dottorati, utilizzabili dal mese di gennaio 2025 per attività seminariali, convegni, inviti di specialisti e studiosi legati al mondo della ricerca. Da osservare che ogni anno l'offerta formativa prevede l'invito di docenti esterni al Dottorato o di esponenti di qualificate istituzioni scientifiche.

I due dottorati hanno lamentato in alcune occasioni nel corso dei consigli di Dipartimento la mancanza di una voce di budget specifica riservata alle sole attività dottorali.

Una rilevazione delle spese attuate per i cicli 35-37 è stata inserita nel drive del GR: https://docs.google.com/spreadsheets/d/1f2B_bxTEYatmXByHxdaBAoF21PXOfXhyX_AVXrMs3Kq/edit?gid=1644874302#gid=1644874302 (i fondi considerati sono esclusivamente quelli del Dipartimento, a esclusione del fondo strutturale per pagamento borse e maggiorazioni).

Il Progetto di Eccellenza del Dipartimento SAGAS (2023-2027), oltre a prevedere lo stanziamento di borse destinate ai dottorandi con laurea magistrale conseguita all'estero (2023-2026), prevede lo stanziamento di fondi (non quantificati) per attività seminariali, workshop e mostre su proposta e con la collaborazione dei dottorandi (Quadro D7 del Progetto di Eccellenza). Le richieste per lo stanziamento di tali fondi vengono dai singoli curricula o dalle coordinatrici del dottorato, a seconda del tipo di attività. È da notare che il precedente Progetto di Eccellenza (2019-2022), che aveva istituito le borse di dottorato, non contemplava possibilità di spesa per attività su proposta dei dottorandi. Si deve pertanto rilevare, a un tempo, il maggior impegno da parte del Dipartimento per il finanziamento di attività di

ricerca specifiche riguardanti il Dottorato di ricerca, ma anche la precarietà di tali stanziamenti, legati a Progetti di Eccellenza destinati a finire e non sicuramente rinnovabili.

Il monitoraggio delle risorse, per i fondi strutturali del Dottorato relativi alle missioni dei dottorandi, avviene attraverso la sinergia tra i coordinatori del Dottorato, i direttori di Dipartimento che autorizzano le missioni e l'amministrazione contabile del Dipartimento SAGAS. Più complesso è il processo di monitoraggio dell'impiego di fondi estemporanei assegnati allo svolgimento di specifiche attività di ricerca, che spesso dipendono dalle iniziative dei singoli curricula o docenti supervisori. Questo tipo di rilevazione è anche complicata dal fatto che alcune attività di ricerca di specifici settori, curricula o docenti supervisori non transitano finanziariamente attraverso il Dipartimento sede amministrativa del Dottorato. **(Allegato 3)**

D.PHD.3.3: Riesame e aggiornamento periodico dei percorsi formativi e di ricerca

Allineamento con l'evoluzione culturale e scientifica

Confronto internazionale, suggerimenti delle parti interessate (interne ed esterne) e delle opinioni e proposte di miglioramento dei dottorandi

Riportare qui i principali elementi emersi dalla consultazione con le parti interessate svolta dal Comitato di indirizzo del Dottorato e discuterli al fine di individuare aree di miglioramento. Qualora sia presente un verbale del Collegio docenti, dove la discussione è già stata effettuata, è possibile allegarlo senza duplicarne i contenuti.

Il Dottorato in Studi Storici (Università di Firenze e Siena) si è costituito in convenzione nell'a.a. 2013-14, a partire dal ciclo XXIX. L'occasione per l'avvio di una collaborazione fra i due Atenei, sostenuta da solide ragioni culturali, didattiche, di ricerca e gestionali, fu data dall'impossibilità per Siena di mantenere un dottorato distinto, dati i nuovi requisiti di attivazione. Nell'occasione si tentò senza successo anche un'integrazione con Pisa, per la costituzione di un unico grande dottorato regionale. Le convenzioni stipulate dal 2013 e rinnovate a cadenza triennale riportano le ragioni culturali e il dibattito scientifico che ha portato al progetto comune teso a sviluppare la circolazione di dottorandi sul territorio toscano, unificare le numerose e varie esperienze di ricerca delle due sedi nell'ambito degli studi storici e promuovere opportunità e itinerari comuni di approfondimento e condivisione degli indirizzi più innovativi della ricerca internazionale (www.studistorici.unifi.it). Le convenzioni sono depositate presso la segreteria del Dottorato in Studi Storici.

Grazie alla sua articolazione in sei curricula il Dottorato in Studi Storici è in grado di accogliere, guidare e formare i dottorandi entro un panorama di ricerca molto ampio in senso sia diacronico sia geografico, oltre che diversificato e aggiornato quanto alle acquisizioni storiografiche. Sono favorite in ogni modo le opportunità di acquisire o affinare le competenze linguistiche e informatiche necessarie alla ricerca, la partecipazione a seminari di studio anche residenziali esterni al Dottorato, la partecipazione a convegni. Il Dottorato incoraggia la stipula di convenzioni di co-tutela con università estere per l'acquisizione di titoli congiunti, sia in uscita sia in ingresso, facendo sì che i dottorandi sperimentino la dimensione internazionale della ricerca. Con riferimento ai cicli oggetto di monitoraggio risultano perfezionati i seguenti **accordi di co-tutela**:

XXXV ciclo

- Francesco Baldanzi: co-tutela in uscita (École des Hautes Études en Sciences Sociales)
- Claudia Stella Valeria Geremia: co-tutela in uscita (Universidad de las Palmas de Gran Canaria)
- Marco Tarallo: co-tutela in uscita (Université Polytechnique Hauts-de-France)
- Hugues Cifonelli: co-tutela in entrata (Université Grenoble Alpes)

XXXVI ciclo

- Giacomo Carmagnini: co-tutela in uscita (Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne)
- Chiara Lerede: co-tutela in uscita (Université Sorbonne Université)

Al momento della sua costituzione il Dottorato di Ricerca in Studi Storici non disponeva di un Advisory Board e di una sistematica consultazione di parti interessate esterne. La necessità della formazione di terzo livello, tuttavia, trova espressione nelle esigenze formative in uscita dei CdS magistrali in Studi Storici, (parzialmente) Archeologia e Filologia, Letteratura e Storia dell'Antichità, i cui docenti sono impegnati nel Collegio del Dottorato. Come espresso già al punto 1 della presente relazione, il Collegio

discute ogni anno in apposite riunioni la natura dei percorsi culturali e del progetto scientifico, accerta il livello scientifico del Collegio dei Docenti, analizza le proposte da parte dei docenti e dei dottorandi attraverso i loro rappresentanti nel Collegio.

Nel corso del 2024 il Dottorato in Studi Storici si è dotato di un Advisory Board condiviso con il Dottorato in Scienze delle Arti e dello Spettacolo che fa capo al Dipartimento SAGAS (sede amministrativa di riferimento per entrambi i dottorati). La costituzione di questo organo di consultazione include il Direttore di Dipartimento SAGAS che rappresenta il riferimento culturale dei due dottorati, il RAD del Dipartimento SAGAS che invece rappresenta la parte relativa alla gestione delle risorse, e rappresentanti esterni del mondo della ricerca (Biblioteche, Archivi e istituzioni museali della Toscana). L'Advisory Board è stato approvato dal Consiglio di Dipartimento SAGAS nella seduta del 20/01/2025 e verrà convocato ogni anno in occasione dell'accreditamento di ogni nuovo ciclo.

Per quanto riguarda il confronto internazionale il Dottorato è dotato di un Collegio dei Docenti al quale partecipano attivamente colleghi stranieri. In tutto ci sono 13 membri esterni appartenenti a diversi settori degli studi storici e rappresentanti di istituzioni europee (<https://www.studistorici.unifi.it/vp-2-docenti.html>).

Punti di forza (GR, 05/02/2025; 14/02/2025):

1. Il progetto scientifico del Dottorato, articolato e strutturato in curricula tra loro comunicanti attraverso attività didattiche e di ricerca;
2. qualificazione scientifica del Collegio dei Docenti;
3. formazione culturale e scientifica monitorata sia dai supervisori e dai consigli di curricula in apposite riunioni, sia dal Collegio dei Docenti in apposite riunioni;
4. capillare sostegno finanziario alla mobilità dei dottorandi;
5. buona produttività scientifica dei dottorandi;
6. didattica somministrata formalizzata da diversi anni e seguita dal Collegio dei Docenti (dall'aa 2024/2025 si è aggiunta la figura del delegato alla didattica che segue la preparazione del calendario annuale e tutte le pratiche connesse);
7. regolari momenti collegiali di revisione delle attività dei dottorandi e di revisione dei percorsi, formalizzate negli incontri dei consigli di curricula e nei collegi di dottorato al quale partecipano anche i rappresentanti dei dottorandi.

Criticità rilevate (GR, 05/02/2025; 14/02/2025):

1. Mancanza di un solido sistema di Assicurazione Qualità (attività di monitoraggio dei processi relativi alle attività dei dottorandi nonché l'aggiornamento dei percorsi formativi attraverso il confronto sistematico con le parti interessate e l'analisi dei percorsi internazionali e delle opinioni e proposte di miglioramento dei dottorandi);
2. bassa partecipazione da parte dei dottorandi alla compilazione dei questionari per la rilevazione delle opinioni;
3. discontinuità nella gestione delle attività del Dottorato per mancanza di una costante figura amministrativa a cui si è posto rimedio a partire dal ciclo XXXVII;
4. scarsa mobilità internazionale da parte dei dottorandi (fino all'obbligo subentrato nel XXXVIII ciclo);
5. mancanza di un sito in lingua inglese;
6. mancanza di un regolamento relativo al riconoscimento CFU per attività che non rientrano nella didattica obbligatoria e nelle competenze trasversali;
7. assenza di un orientamento in uscita.

Aree di miglioramento (GR, 05/02/2025; 14/02/2025):

1. Redazione di un vademecum sulle possibilità di spesa dei dottorandi, non solo in tema di mobilità (nazionale e internazionale) ma anche in relazione a: corsi di lingua, pubblicazioni, revisione e editing di lavori scientifici;
2. accertamento da parte del Collegio della compilazione dei questionari erogati dall'Ateneo dai dottorandi del I e del II anno;

3. regolare consultazione dell'Advisory Board (costituito nel gennaio 2025) su monitoraggio e revisione dei percorsi;
4. discussione in appositi punti all'OdG del Collegio dei questionari e delle statistiche relative ai percorsi dei dottorandi;
5. predisposizione di una scheda per il rilevamento delle attività a ogni passaggio di anno, obbligatoria, firmata dal supervisore e consegnata al Collegio dei Docenti insieme alla relazione annuale (**vedi modello allegato 1**);
6. incentivazione, sul sito e in apposite riunioni, ai soggiorni all'estero attraverso una migliore informazione sul sistema e le possibilità (co-tutele, titolo di Doctor Europaeus; Programma Erasmus* e altri bandi di mobilità);
7. incentivazione alle pubblicazioni scientifiche (redazione di una breve guida, accessibile sul sito, sulle pubblicazioni utilizzabili a fini valutativi di tipo ASN e VQR);
8. maggiori opportunità di coinvolgimento dei dottorandi in attività didattiche;
9. realizzazione di un sito in lingua inglese (nelle modalità indicate dall'Ateneo) per venire incontro alle esigenze dei dottorandi stranieri e migliorare l'attrattività del Dottorato per candidati stranieri;
10. implementazione di un regolare sistema di assicurazione della qualità per il monitoraggio delle attività del Dottorato;
11. Preparazione di un sistema di orientamento in uscita.

Commento agli indicatori

Nell'apposita [pagina del Datawarehouse di Ateneo](#) sono pubblicati annualmente i report con i valori e l'andamento degli indicatori AVA-ANVUR del Dottorato di ricerca (di seguito elencati).

Indicatore	Riferimento/ tipologia	AdC di riferimento
Percentuale di iscritti al primo anno di Corsi di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso in altro Ateneo	DM 1154/2021 Quantitativo	D.PHD.1.6
Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero*	DM 1154/2021 Quantitativo	D.PHD.2.6
Percentuale di borse finanziate da Enti esterni	AVA 3 - ANVUR Quantitativo	D.PHD.3.2
Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o private diverse dalla sede dei Corsi di Dottorato di Ricerca (include mesi trascorsi all'estero)	AVA 3 - ANVUR Quantitativo	D.PHD.2.6
Rapporto tra il numero di prodotti della ricerca generati dai dottori di ricerca degli ultimi tre cicli conclusi e il numero di dottori di ricerca negli ultimi tre cicli conclusi	AVA 3 - ANVUR Qualitativo	D.PHD.2.7
Presenza di un sistema di rilevazione delle opinioni dei dottorandi	AVA 3 - ANVUR Qualitativo	D.PHD.3.1
Presenza di un sistema di rilevazione della condizione occupazionale dei dottori di ricerca	AVA 3 - ANVUR Qualitativo	D.PHD.3.1
Utilizzo delle opinioni degli studenti nell'ambito della riformulazione/aggiornamento dell'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca	AVA 3 - ANVUR Qualitativo	D.PHD.3.3

Commento agli indicatori

Commentare sinteticamente i valori rilevati per ciascuno degli indicatori del set AVA-ANVUR, individuando punti di forza e criticità. Qualora il Corso si sia dotato di indicatori ulteriori, definirli e commentarli

AVA3 - H.O.0.A

L'indicatore mette a confronto l'andamento nel numero degli iscritti al primo anno di Dottorato provenienti da altro ateneo. Il confronto è tra il dato del Dottorato in Studi Storici e quelli relativi alla macroarea regionale e nazionale. Nel corso del tempo compreso nella rilevazione (2019-2023) l'andamento del dato si rivela altalenante, partendo da un 72,73% nel 2019 per scendere poi al 30,77% nel 2021 e risalire a livelli in linea con gli altri due campioni tra il 2022 e il 2023. Tale media si attesta con oscillazioni sul 50%. Le variazioni minime corrispondono naturalmente alla possibile entrata o uscita dalla statistica di un unico elemento sui 9/10 dottorandi che entrano ogni anno nel Dottorato in Studi Storici (a seconda dei posti disponibili). Da rilevare come la selezione dei dottorandi avvenga ogni anno su un alto numero di domande (che dal 2021 al 2024 si attestano a più di 100) e come vari ogni anno la commissione che opera la selezione rendendo difficile intervenire su un dato che deve necessariamente per prima cosa considerare la qualità dei progetti sottoposti a valutazione e i diversi criteri di selezione (curriculum; pubblicazioni; colloquio; conoscenza lingue europee).

AVA3 - H.O.0.B

Il trend dei dottorandi che hanno trascorso almeno un mese all'estero tra il 2019 e il 2023 presenta un andamento non soddisfacente partendo da un 9,09% fino a toccare lo zero nel 2022 (conseguenza del periodo covid?) e risalire al 12,50% nel periodo 2023. Su questo punto l'Ateneo è intervenuto introducendo l'obbligo di permanenza all'estero per i cicli XXXIX e XL (2023-2025). Da parte sua il Collegio dei Docenti ha intrapreso un'opera di sensibilizzazione sull'importanza della permanenza all'estero per un periodo di studio e ricerca. Tra le cause individuate e discusse nei collegi si registra che la permanenza all'estero è avvertita come importante da parte dei dottorandi di certi curricula e meno da parte di altri, anche in base all'argomento di tesi. Il Collegio sollecita i supervisori ad attuare una politica di incoraggiamento. Da rilevare che, dove svolta, in base ai questionari SisValDidat (dato D7-D10) i dottorandi hanno ritenuto l'esperienza all'estero soddisfacente. Si osserva che nei dati AlmaLaurea 2023 sul campione, comunque esiguo (5 elementi), solo il 20% ha ottenuto un titolo congiunto che implica naturalmente sia una co-tutela che un periodo all'estero superiore a 12 mesi. In questo senso si deve rilevare la difficoltà di realizzare co-tutele per la disparità dei regolamenti relativi al conseguimento del titolo di dottori di ricerca negli stessi paesi europei. Si rileva infine che del Collegio dei Docenti fanno parte un certo numero di colleghi stranieri (in media 13) che tuttavia possono essere scarsamente coinvolti nelle attività del Dottorato per mancanza di fondi mirati. Si rileva come da questo anno accademico i dottorandi del XXXVIII-XL ciclo hanno a disposizione un vademecum, inviato per mail e inserito nel sito www.studistorici.unifi.it, dove reperire informazioni sulle opportunità di internazionalizzazione.

AVA3 - H.O.0.C (Borse di dottorato finanziate da enti esterni)

Nel range cronologico preso in considerazione, 2019-2023, si osserva un innalzamento del dato per tutti i settori considerati (Studi Storici UNIFI, macroregione e nazione) in netta salita dopo il 2021 fino a superare significativamente il trend nel 2022 per poi abbassarsi nuovamente sotto la media regionale e nazionale nel 2023. Il dato risente ovviamente delle borse messe a disposizione da altri enti e/o da ricerche di altri docenti. Per quest'ultimo caso si registrano per il Dottorato in Studi Storici le borse ERC (2) a tematica vincolata. Nella rilevazione interna già discussa al punto D.PHD.3.2 sono presenti nel periodo compreso tra il 2021 e il 2024 le seguenti borse finanziate su fondi esterni al FFO:

- 1 borsa di Eccellenza del Dipartimento SAGAS per candidati con titolo magistrale estero (dal 2021);
- 1 borsa di Eccellenza del Dipartimento di Scienze Storiche dell'Università di Siena a tematica vincolata (Digital Humanities) dal 2023;
- 1 borsa PON (Ciclo XXXVII);
- 7 borse PNRR (Ciclo XXXVIII-XXXIX);
- 2 Borse ERC (Cicli XXXVII e XXXVIII).

AVA3 - H.O.0.D

Il dato dei dottori di ricerca che hanno trascorso attività formative presso altre istituzioni non appare soddisfacente ma del resto periodi di tirocinio non sono contemplati per il Dottorato in Studi Storici dell'Università di Firenze. Si osserva tuttavia che il dato è in rialzo nel 2021 e nel 2023 e corrisponde ai 6 mesi obbligatori presso imprese o pubblica amministrazione dei dottorati PON (1 elemento XXXVII

ciclo) e PNRR (3 elementi ciclo XXXVIII e 4 elementi ciclo XXXIX). Si sottolinea che il dato è tendenzialmente in linea con la macroarea regionale e al di sotto dell'area nazionale. Si osserva infine che molti dottorandi svolgono parte della loro attività di ricerca presso archivi e biblioteche attraverso forme di collaborazione non formalizzate.

AVA3 - H.O.O.E

Il dato relativo ai prodotti della ricerca è carente sia nel confronto con la macroarea regionale che con l'area nazionale a eccezione del 2022. Le discussioni del Gruppo di Riesame hanno segnalato come sia importante addestrare i dottorandi allo svolgimento di attività di ricerca e alla pubblicazione dei prodotti della ricerca soprattutto secondo quelli che sono i criteri della VQR. Si segnala a questo proposito che i dottorandi del Dottorato in Studi Storici hanno l'opportunità e ricevono supporto per un convegno da loro gestito e che possono procedere alla pubblicazione degli atti di tale convegno. Dal punto di vista metodologico i dottorandi segnalano nelle loro relazioni annuali le attività svolte e anche le pubblicazioni; vista la mancanza di un modello di relazione il Collegio ha deciso di somministrare ai dottorandi in corso (cicli XXXVII-XL) un questionario con la rilevazione delle attività e intende formalizzare il modello di Relazione Annuale. Il GR ha evidenziato come una migliore informazione sull'importanza e le tipologie delle pubblicazioni scientifiche debba essere perseguita dal Collegio.